

DECRETO PRESIDENZIALE 19 dicembre 1994.

**Sostituzione del commissario straordinario del comune di Mazzarrone.**

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visti l'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni e le leggi regionali 11 dicembre 1991, n. 48, 26 agosto 1992, n. 7 e 1 settembre 1993, n. 26;

Visto il D.P. n. 327/94 del 9 novembre 1994, con il quale il dr. Francesco Emmi è stato nominato commissario straordinario del comune di Mazzarrone con le funzioni di sindaco e della G.M. secondo le disposizioni del richiamato art. 16 della legge regionale n. 7/92, come modificato dagli artt. 42 e 50 della legge regionale n. 26/93;

Considerato che il dr. Emmi Francesco, con fax del 28 novembre 1994, ha rappresentato l'impossibilità ad espletare l'incarico per motivi di salute e che, pertanto, si rende necessario procedere alla sua sostitu-

zione con la nomina di altro commissario straordinario;

Visti gli artt. 12 e 16 della citata legge regionale n. 7/92 e l'art. 55 del richiamato O.A.EE.LL., come richiamato nell'art. 16 della legge;

Su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali;

Decreta:

#### Articolo unico

Il dott. Sigismondo Panvini, funzionario regionale, è nominato commissario straordinario del comune di Mazzarrone con le funzioni del sindaco e della giunta, in sostituzione del dr. Francesco Emmi.

Il compenso spettante al commissario verrà determinato con successivo provvedimento.

Palermo, 19 dicembre 1994.

MARTINO  
ORDILE

(94.51.3691)

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 14 dicembre 1994.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata « Valle del Fiumetto », ricadente nei comuni di Nicosia e Sperlinga.**

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 21 marzo 1989, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la valle del Fiumetto, ubicata nell'estrema pro-

pagine nord orientale della regione area, comprendente quelle porzioni di territorio della provincia ennese che si estende fra i centri abitati di Nicosia e Sperlinga;

Accertato che il predetto verbale del 21 marzo 1989 è stato pubblicato all'albo pretorio dei comuni di Nicosia e Sperlinga e depositato nelle segreterie degli stessi comuni, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni alla proposta di vincolo, pervenute tutte nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497, formulate dal comune di Nicosia con deliberazione n. 211 del 31 luglio 1989, trasmessa con nota prot. n. 15679 del 30 settembre 1989, riguardanti, in particolare, il contrasto tra la proposta di vincolo paesaggistico e lo strumento urbanistico vigente nel comune, dal momento che l'applicazione generalizzata del sistema autorizzatorio prescritto dall'art. 7 della legge n. 1497/39, potrebbe provocare una nefasta esplosione di abusivismo edilizio, perchè il vincolo appare a tutti i consiglieri comunali assolutamente vessatorio e non democratico: non è stato infatti acquisito il parere delle popolazioni interessate per il tramite dei rispettivi sindaci;

Esaminate le controdeduzioni rese dalla competente Soprintendenza con nota prot. n. 2280 del 22 ottobre 1993;

Accertato che si tratta di un'ampia vallata geologicamente costituita da terreni silico-argillosi, sabbiosi, calcareo-gessosi e calcareo-solfiferi, attraversata lungo l'asse nord-sud dal torrente Fiumetto, delimitata a sud-ovest dal fiume Salso e dal Fiumetto di Sperlinga ed è caratterizzata dal punto di vista morfologico dalla corona dei rilievi dei monti Grattavecchia, S. Quarant-

ta, Indovino e Oliveto che circondano la vallata conferendole una singolare unità geografica, quasi «separata» dal contesto circostante. All'interno della valle, la SS. 120 ripercorre essenzialmente l'antico tracciato della strada romana che, rimasta in uso anche in periodo normanno, era in origine preesistenza di alcuni presidi geografici quali le odierne Nicosia e Sperlinga.

L'importanza strategica dell'area e la geografia del luogo ha determinato la continua presenza umana, ancora oggi evidenziata dalla lunga teoria di tombe a grotticelle (età tardo-rame, età del ferro XI, IX sec. a. C.) che traforano i rilievi da Sperlinga a Nicosia. Percorrendo la SS. 117 verso nord, dopo la selvaggia gola del fiume Salso, dove incombe il rudere pittoresco del ponte della ferrovia, l'attenzione dello spettatore è immediatamente catturata dal suggestivo e superbo panorama della vallata del torrente Fiumetto. Proseguendo sulla SS. 120 in direzione di Sperlinga, su un colle appare in bellissima posizione, dominata dal castello (singolarissimo episodio monumentale ed emergenza ambientale e panoramica di alto valore), la cittadina medioevale raccolta sotto la rocca e dominata da essa. Dall'alto della cresta rocciosa del castello, integrato nei suoi pochi ruderi delle murature superstiti con la grande galleria scavata naturalmente nella viva roccia, a descrivere una sintesi perfetta tra l'opera dell'uomo e quella della natura, si gode una delle più suggestive visioni della vallata: coi rilievi che le fanno corona e la delimitano geograficamente e l'abitato di Nicosia, in fondo sull'altro versante, dominato dai ruderi del castello che riconduce il discorso morfologico alle vicende storiche di questo brano di territorio. Dalla strada provinciale n. 20, da Sperlinga verso Nicosia, è possibile cogliere ed apprezzare, in un continuo divenire di straordinari e suggestivi panorami, la geografia del luogo: sulla Dx i rilievi di Serra dell'Acì (779 mt.), Santi Quaranta (803 mt.), Tre Casette (674 mt.), Indovino (729 mt.) e monte Oliveto, punteggiano con ampi intervalli spaziali il territorio. Le distese collinari si tramutano repentinamente per le presenze di questi ripidi rilievi che mostrano fitta vegetazione boschiva a *Quercus Pubescens*, spesso mista con *Pinus Pinea*, e che presentano numerose grotte trogloditiche a testimonianza di insediamenti umani in epoca preellenica in questa area della regione erea. In particolare, sul Passo di Palermo, il torrente Fiumetto, incuneandosi fra le asperità dei massicci rocciosi con tormentata morfologia, diviene il protagonista del fondo valle col panorama bloccato, a sud dal Poggio S. Miceli. Nei pressi dell'abitato di Nicosia si coglie nuovamente quella particolare fusione di ambiente costruito e ambiente naturale riscontrata a Sperlinga, qui fortemente evidenziata dalle enormi dimensioni delle quattro rupi massicce sulle quali è incastonato l'abitato, coronato dalla rocca coi ruderi del castello medioevale. Immediatamente a ponente della città si erge il Monte Oliveto: coperto da ricca vegetazione boschiva con una vasta pineta di *Pinus Pinea*. Il monte Oliveto è l'elemento predominante che qualifica e caratterizza il panorama che si gode dallo abitato di Nicosia verso la valle;

Accertato che il territorio che identifica la zona «Valle Fiumetto» è perimetrato vincolisticamente come segue:

-- dal ponte sul fiume Salso lungo la strada sta-

tale 117, al Km. 52, si piega ad ovest seguendo l'alveo del fiume costeggiando la contrada Bivio Salso, proseguendo lungo l'alveo del Fiumetto di Sperlinga attraverso le contrade All'Orto e Martinuzzo, sino alla altezza dell'attraversamento con la regia trazzera Pantano; si segue detta trazzera verso l'abitato di Sperlinga fino al confine tra i fogli 21 ed il foglio 13 al catasto di Sperlinga, si prosegue poi in direzione est lungo il confine tra i fogli 13-21 e 13-22 fino alla SS. 120 in corrispondenza della particella 737 del foglio 13,

— si prosegue lungo la parte urbana della SS. 120 in direzione nord-ovest fino al confine tra le particelle 540 e 739 del foglio 13, che si segue fino in via Panetteria; verso monte si percorre detta via fino al muro di sostegno fra le vie Castello e Pozzo; si segue il muro fino alla particella 674 piegando poi ad occidente seguendo i confini settentrionali delle particelle 674, 673, 105, 630 fino alla SS. 120.

— si segue quest'ultima verso Gangi fino al bivio con la strada provinciale n. 20 e quindi la provinciale che si percorre nella sua attuale configurazione per l'intero tratto (Km. 7 ca.) fino all'abitato di Nicosia; lasciando la S.P. n. 20 in località Monte Oliveto si prosegue lungo il perimetro che delimita il centro abitato, escludendolo (segnato in rosso nella relativa cartografia con riferimento a nota n. 325 del 17 gennaio 1972 della Soprintendenza ai monumenti della Sicilia orientale di Catania) fino ad incontrare la SS. 117 che si percorre fino al ponte sul fiume Salso chiudendo così il perimetro dell'area;

Ritenuto che le motivazioni riportate nel succitato verbale del 21 marzo 1989 a supporto della proposta di vincolo dei territori comunali di Nicosia e Sperlinga, come descritte nel verbale del 21 marzo 1989 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono sufficienti e congrue e testimoniano dell'elevato interesse pubblico rivestito dalla zona, che occupa un ampio settore dell'estrema propagine nord-orientale della regione erea, comprendente quella porzione di territorio della provincia ennese che si estende fra i centri abitati di Nicosia e Sperlinga;

Rilevato, nel merito delle summenzionate opposizioni avanzate dal comune di Nicosia, che le norme di tutela paesistica sono indipendenti da quelle urbanistiche, essendo ciascuna basata su presupposti e finalità inconfondibili.

Dall'imposizione di un vincolo di tutela delle bellezze naturali e panoramiche deriva soltanto l'obbligo per gli interessati di sottoporre i progetti delle nuove costruzioni o delle trasformazioni che si vogliono eseguire l'approvazione della Soprintendenza, alla quale spetta istituzionalmente il dovere di conciliare le esigenze pubbliche connesse alla conservazione delle zone vincolate con le legittime esigenze di utilizzazione della proprietà privata. I provvedimenti di tutela delle bellezze naturali non sono di contrasto né alla economia locale, né all'iniziativa privata, in quanto sono preordinati ad assicurare un ordinato sviluppo delle costruzioni al fine di impedire che vengano compromesse le esigenze della tutela paesistica.

Il sindaco non fa parte delle commissioni provinciali per le bellezze naturali e panoramiche, come disciplinato dall'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1979, n. 805, che ha modificato la procedura nominativa. Non sussiste, quindi, nessun obbligo di acquisire il preventivo

## Allegati

parere delle autorità sindacali in tema di apposizione di vincoli paesaggistici;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le suaccennate motivazioni, le quali sono parte integrante del presente decreto e per le quali si rimanda al verbale del 21 marzo 1989;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico la valle del Fiumetto in conformità alla proposta del 21 marzo 1989 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

## Decreta:

## Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, l'area denominata « Valle del Fiumetto », ricadente nei comuni di Nicosia e Sperlinga, meglio descritta nel verbale del 21 marzo 1989 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana unitamente al verbale redatto nella seduta dell'8 giugno 1992 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Enna, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana contenente il presente decreto sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, ai comuni di Nicosia e Sperlinga perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici dei comuni di Nicosia e Sperlinga ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Nicosia e all'albo del comune di Sperlinga.

Palermo, 14 dicembre 1994.

SARACENO

Commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Enna

Seduta del 21 marzo 1989

L'anno millenovecentottantanove il giorno ventuno del mese di marzo, nei locali della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali in Enna, si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Enna, su invito del presidente, dott. Giuseppe Lo Iacono, diramato con fono n. 1213 del 15 marzo 1989, avente il seguente ordine del giorno: Proposta vincolo, sensi legge n. 1497/1939, zona « Valle Fiumetto » tra i comuni di Sperlinga e Nicosia.

Si precisa che, con decreto dell'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione n. 3972 del 17 dicembre 1988, si è provveduto alla modifica della commissione di cui al D.A. n. 1395 del 21 maggio 1987, disponendosi la sostituzione del soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Agrigento con il soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Enna.

Inoltre, a seguito di ciò, ed in rispetto a quanto previsto dall'art. 2 del sopracitato decreto n. 3972/88, il presidente della commissione dott. G. Lo Iacono, con provvedimento n. 1212 del 15 marzo 1989, ha conferito la funzione di segretario della commissione alla sottoscritta arch. Rosa Oliva, dirigente tecnico in servizio presso la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Enna.

Alle ore 10,30, sono presenti:

- il dott. G. Lo Iacono, presidente;
- il dott. Umberto Tornabene, componente;
- l'arch. Silvana Virilini, componente;
- il dott. Calogero Volianni, rappresentante del Corpo regionale delle foreste di Enna.

Il presidente, constatata la regolarità della commissione, dichiara aperta la seduta ed inizia l'esposizione dei motivi che hanno indotto la determinazione del vincolo. La commissione procede quindi alla lettura integrale della relazione e della descrizione del perimetro del vincolo.

« La valle del Fiumetto » è ubicata nell'estrema propaggine nord-orientale della regione ennaese e comprende quella porzione di territorio della provincia ennaese che si estende fra i centri abitati di Nicosia e Sperlinga.

Si tratta di una ampia vallata — con superficie di circa Ha 800 — geologicamente costituita da terreni silico-argillosi, sabbiosi, calcareo-gessosi e calcareo-solfiferi; attraversata lungo l'asse nord-sud dal torrente Fiumetto.

E' delimitata a sud-ovest dal fiume Salso e dal Fiumetto di Sperlinga ed è caratterizzata, dal punto di vista morfologico, dalla corona dei rilievi dei monti Grattavecchia, S. Quaranta, Indovino e Oliveto che circondano la vallata conferendole una singolare unità geografica, quasi « separata » dal contesto circostante.

All'interno della valle, la SS. 120 ripercorre essenzialmente l'antico tracciato della strada romana che, rimasta in uso anche in periodo normanno, era in origine preesistenza di alcuni presidi geografici quali le odierne Nicosia e Sperlinga.

L'importanza strategica dell'area e la geografia del luogo ha determinato la continua presenza umana, ancora oggi evidenziata dalla lunga teoria di tombe a grotticelle (età tardo-romana, età del ferro XI-IX sec. a. C.) che traforano i rilievi da Sperlinga a Nicosia.

Percorrendo la SS. 117 verso nord, dopo la selvaggia gola del fiume Salso, dove incombe il rudere pittoresco del ponte della ferrovia, l'attenzione dello spettatore è immediatamente catturata dal suggestivo e superbo panorama della vallata del torrente Fiumetto.

Proseguendo sulla SS. 120 in direzione di Sperlinga, su un colle appare in bellissima posizione, dominata dal castello, la cittadina medievale raccolta sotto la rocca e dominata da essa. Singolarissimo l'episodio monumentale del castello che è, di fatto, anche emergenza ambientale e panoramica di alto valore e di primaria importanza.

Il castello, si precisa, avvinandosi al centro abitato, si rivela attraverso i pochi ruderi delle murature superstiti e la grande galleria scavata nella viva roccia dove l'opera dell'uomo e quella della natura sono integrate in un unicum inscindibile.

Dall'alto della cresta rocciosa del castello si gode una delle più suggestive visioni della vallata: coi rilievi che le fanno corona e la delimitano geograficamente e l'abitato di Nicosia, in fondo, sull'altro versante, dominato dai ruderi del castello che riconduce il discorso morfologico alle vicende storiche di questo brano di territorio.

Dalla strada provinciale n. 20, da Sperlinga verso Nicosia, è possibile cogliere ed apprezzare, in un continuo divenire di straordinari e suggestivi panorami, la geografia del luogo: sulla DX i rilievi di Serra dell'Acì (quota 779), Santi Quaranta (quota 803), Tre Casette (quota 674), Indovino (quota 729) e monte Oliveto, punteggiano con ampi intervalli spaziali il territorio.

Le distese collinari, così, si tramutano repentinamente per la presenza di questi ripidi rilievi che mostrano fitta vegetazione boschiva a Quercus Pubescens, spesso mista con Pinus Pinea, e che presentano numerose grotte trogloditiche, testimonianza di insediamenti umani in epoca preellenica in questa area della regione erea.

In particolare, sul Passo di Palermo, il torrente Fiumetto, incuneandosi fra le asperità dei massicci rocciosi con tormentata morfologia, diviene il protagonista del fondo valle col panorama bloccato, a sud, dal Poggio S. Miceli.

Nei pressi dell'abitato di Nicosia si coglie nuovamente quella particolare fusione di ambiente costruito e ambiente naturale riscontrata a Sperlinga, qui fortemente evidenziata dalle enormi dimensioni delle quattro rupi massicce sulle quali è incastonato l'abitato, coronato dalla rocca coi ruderi del castello medievale.

Immediatamente a ponente della città si erge il Monte Oliveto: coperto da ricca vegetazione boschiva con una vasta pineta di Pinus Pinea. Il Monte Oliveto è l'elemento predominante che qualifica e caratterizza il panorama che si gode dall'abitato di Nicosia verso la valle.

**Perimetrazione**

Dal ponte sul fiume Salso lungo la strada statale 117, al Km. 52, si piega ad ovest seguendo l'alveo del fiume, costeggiando la contrada Bivio Salso, proseguendo lungo l'alveo del Fiumetto di Sperlinga attraverso le contrade All'Orto e Martinuazzo, sino all'altezza dell'attraversamento con la regia trazzera Pantano; si segue detta trazzera verso l'abitato di Sperlinga fino al confine tra il foglio 21 e il foglio 13 al catasto di Sperlinga, si prosegue poi in direzione est lungo il confine tra i fogli 13-21 e 13-22 fino alla SS. 120 in corrispondenza della particella 737 del foglio 13.

Si prosegue lungo la parte urbana della SS. 120 in direzione nord-ovest fino al confine tra le particelle 540 e 739 del foglio 13, che si segue fino in via Panetteria; verso monte si percorre detta via fino al muro di sostegno fra le vie Castello e Pozzo; si segue il muro fino alla particella 674 piegando poi ad occidente seguendo i confini settentrionali delle particelle 674, 673, 105 e 630 fino alla SS. 120.

Si segue quest'ultima verso Gangi fino al bivio con la strada provinciale n. 20 e quindi la provinciale che si percorre nella sua attuale configurazione per l'intero tratto (lungo Km. 7 circa) fino all'abitato di Nicosia; lasciando la S.P. n. 20 in località Monte Oliveto si prosegue lungo il perimetro che delimita il centro abitato, escludendolo, (segnato in rosso nella relativa cartografia con riferimento a nota n. 325 del 17 gennaio 1972 della Soprintendenza ai monumenti della Sicilia orientale di Catania) fino ad incontrare la SS. 117 che si percorre fino al ponte sul fiume Salso chiudendo così il perimetro dell'area.

Il presidente dichiara chiusa la seduta; del che si è redatto il presente verbale.

Il segretario:  
Oliva

Il presidente:  
Lo Iacono